

MADRE

lo ci penso...
oggi...come ieri... com'era
giovinanza!
malinconia!... che più non torna...
per me gli anni innocenti
e i giorni per te
quando
nelle faccende le tue mani e gli occhi e la voce
saette per la casa
e fuori alla luce
l'ombra tua con le ali
a stento
appresso seguivano i tuoi piedi...

...e da quando fu – già screziato – la tua sera
che il bastone
– che i passi avviavi con tre piedi –
posammo
orfanello in un angolo
e accanto
il manubrio con due ruote
e la sedia a quattro
che spingevamo da dietro...

– è vero, servono questi arnesi
quando è l'ora
non sia mai per me
giammai ai miei figli –

da allora – più stempiato – sempre eterno è il mio pensiero
per te, madre, dolce...amaro...
quando
l'anima – ahi il cuore ! - senza piedi senza ruote
con le ali
seguendo appresso la Luce... avviasti agli alti cieli
e le mani e gli occhi
un fil di voce
“ figlio – mi hai detto – non mi lasciare.”